

SINADOC n° 20676/2021
Rif. Emilia-Romagna n. PG/740593 del 20/08/2021
Fascicolo n. 1317/26/2021

Ravenna, 20/01/2022

e p.c. EUROVO Srl
eurovosrl@legalmail.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
SUAP
Servizio Ambiente
Servizio Edilizia
Servizio Sismica
Servizio Urbanistica, Energia e Mobilità
Polizia Locale
pg.unione.labassaromagna@legalmail.it

COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA
pg.comune.bagnara.ra.it@legalmail.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA
OCCIDENTALE - P.za Savonarola, 5 - 48022 Lugo
(RA)
romagnaoccidentale@pec.it

AUSL DELLA ROMAGNA - Dipartimento di Sanità
Pubblica - Servizio Igiene Pubblica
ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA,
FORLÌ-CESENA E RIMINI
mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI
RAVENNA – Viale Randi, 25 – 48121 Ravenna
com.ravenna@cert.vigilfuoco.it

PROVINCIA DI RAVENNA
Servizio Viabilità
Servizio Territoriale
provra@cert.provincia.ra.it

Documento firmato digitalmente

TERNA S.p.A. Direzione Territoriale Nord-Est
aot-firenze@pec.terna.it

SNAM RETE GAS
centroforli@pec.snamretegaz.it

TELECOM ITALIA S.p.A. A0A/NE.ND.SC
c.a. Sig. Zanotti Eugenio
Via Stendhal, 31 - 40128 Bologna (BO)
telecomitalia@pec.telecomitalia.it
ad_ne@pec.telecomitalia.it
eugenio.zanotti@telecomitalia.it

E-DISTRIBUZIONE S.p.A.
INFRASTRUTTURE E RETE ITALIA
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE RETE EMILIA
ROMAGNA MARCHE PROGETTAZIONE LAVORI
E AUTORIZZAZIONI
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.
inrete_distribuzione@legalmail.it

HERA SpA
heraspa@pec.gruppohera.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018 E DELLA L.R. N. 21/2004 RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL" – PROPOSTO DA **EUROVO SRL** (FASC. RER N.1317/26/2021) - RICHIESTA DI INTEGRAZIONI ED INTERRUZIONE TERMINI DI PROCEDIMENTO

La Società EUROVO s.r.l. con sede legale in Via Mensa 3, S. Maria in Fabriano, Lugo (RA), ha predisposto la documentazione tecnico-ambientale per il progetto in oggetto al fine dell'avvio del procedimento di VIA volontaria per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla L.R. n. 4/2018, per il quale l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna che si avvale per l'istruttoria, ai sensi della L.R. n. 13/2015, di questo ARPAE SAC di Ravenna.

La documentazione è stata depositata per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione

Documento firmato digitalmente

(24/11/2021) sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, e sull'albo pretorio informatico del Comune Bagnara di Romagna e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (dal 24/11/2021 al 24/12/2021) per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da chiunque fosse interessato.

Nel corso del periodo di pubblicazione (dal 24/11/2021 al 24/12/2021) non sono state presentate osservazioni in merito al progetto oggetto di PAUR; l'unica osservazione presentata (PG regionale n. 1183693 del 24/12/2021) è relativa all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, che si allega alla presente. **Il proponente ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni** all'osservazione pervenuta, che sarà valutata dall'autorità competente e dai soggetti chiamati ad esprimersi all'interno della Conferenza dei Servizi, così come previsto dagli artt. 36 septies, comma 5, L.R. n. 20/2000, e 11, L.R. n. 37/2002.

A seguito degli esiti della 1^a seduta della conferenza dei servizi istruttoria svoltasi il 21/12/2021, dell'istruttoria di questo ARPAE SAC e dei pareri formulati dagli Enti (consultabili a questo link <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>), si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni:

Relativamente alla modifica sostanziale di AIA la ditta Eurovo srl dovrà presentare la seguente documentazione:

- 1) Emissioni in atmosfera: in relazione alle emissioni in atmosfera generate dalla macinazione (E1 ed E2) e dal raffreddamento del pellet (E3 ed E4) nella scheda E della domanda di AIA è indicata una concentrazione di polveri all'emissione < 10 mg/Nm³. Considerati i BAT-AEL indicati nella Tabella 4 della Decisione di Esecuzione 2017/2117 del 21/11/2017 e quanto indicato dal PAIR 2020 all'art. 19 c. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione (che prevede in caso di nuove installazioni la fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile), si chiede di valutare la fattibilità di raggiungere i valori minimi dei range BAT-AEL per il parametro polveri alle suddette emissioni.
- 2) Scarichi idrici:
 - a) nella scheda G della domanda di AIA sono indicati 2 scarichi finali, ossia lo scarico finale S1 che convoglia le acque meteoriche presenti nella vasca di laminazione al fosso di scolo poderale, e lo scarico finale S2, che convoglia le acque dei servizi igienici nella fogna stradale via Trupatello. Nelle "NOTE" della Scheda G scarico S1 (pag. 50 delle Schede) è indicato *"Lo scarico delle acque meteoriche riceve anche, all'interno dello stabilimento, le acque reflue civili dei servizi per il personale, dopo passaggio attraverso degrassatore e vasca imhoff. Il punto di collegamento è identificato nelle planimetrie con S2"*. Analogamente nel PMC al punto 3.4 Gestione rifiuti è indicato *"Lo scarico delle acque dei servizi igienici a valle del degrassatore e della vasca Imhoff si immette nella rete delle acque meteoriche. La rete delle acque meteoriche convoglia in una vasca di prima pioggia dotata di sedimentatore e da qui alla vasca di laminazione e dalla vasca di laminazione al fosso di scolo poderale lato nord ovest."* Si chiede se S2 costituisce uno scarico finale oppure se si tratta di uno scarico parziale che confluisce in S1. Si chiede inoltre di chiarire dove confluiscono i due scarichi. Si osserva che dovrà essere aggiornato il Piano di monitoraggio con le opere di progetto previste inserendo anche la manutenzione del filtro batterico anaerobico;

Documento firmato digitalmente

- b) si chiede di indicare come vengono trattate le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dalle strade e relative aree di manovra e dalle aree occupate dai silos, prima del loro invio nella vasca di laminazione.
- 3) Confronto con le BAT: si chiede di confrontare l'installazione con i documenti "*JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*" (ROM), "*Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency*" (ENE, Febbraio 2009) e "*Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage*" (EFS, Luglio 2006).
- 4) La struttura impiantistica prevede la presenza di una caldaia per la fornitura di vapore per la cubettatrice; nella documentazione non vi è riferimento ad alcun sistema di acqua Demi per la produzione del vapore. Si chiede di specificare, se presente, quale sistema si intende installare e la gestione di eventuali controlavaggi e se vi sono interazioni con gli scarichi idrici.
- 5) Nella documentazione si fa riferimento a fosse di scarico per lo scarico dei cereali ma non si rileva l'indicazione di un sistema di abbattimento delle polveri. Si chiede di descrivere il funzionamento delle fosse di scarico e delle eventuali interazioni con emissioni puntuali o diffuse.
- 6) Per gli impianti di abbattimento afferenti ai punti di emissione si chiede di specificare la presenza di sistemi di controllo dell'emissione, anche indiretti, come ad esempio sonde triboelettrici o pressostati differenziali.
- 7) Piano di monitoraggio:
- a) il PMC deve essere integrato con un monitoraggio sullo scarico delle acque di prima pioggia, indicando frequenza, modalità di campionamento, parametri da ricercare e metodi analitici;
 - b) il PMC deve essere integrato con la manutenzione periodica degli impianti di abbattimento con filtri a manica sia quelli collegati con punti di emissione sia quelli che recapitano le arie aspirate all'interno della struttura;
 - c) la ditta deve definire il criterio che intende utilizzare per il deposito temporaneo dei rifiuti e deve integrare il PMC inserendo i controlli delle aree di deposito dei rifiuti, del corretto deposito e corretta etichettatura dei rifiuti non pericolosi e pericolosi, allegando anche idonea planimetria;
 - d) il PMC deve essere integrato per ogni sua parte con le metodiche analitiche utilizzate per tutti i controlli e le relative modalità di campionamento;
 - e) nel PMC non sono indicate le modalità di conduzione dei controlli relativi alle verifiche dello stato di conservazione/funzionamento delle varie parti dell'impianto e le modalità di registrazione di tali controlli. Si chiede di integrare il PMC in tal senso e con specifiche procedure interne da prevedere per la gestione dell'impianto.
- 8) Si chiede di presentare la prevalutazione sulla verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.
- 9) Matrice Rumore: la relazione tecnica previsionale dell'impatto acustico relativo al progetto di ammodernamento e sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio, deve essere integrata con i seguenti elementi:
- a) documento RT210525, Elaborato A.r. 7 Rev. 0 del 18/07/2021 - alle pagine 12-13-14/33 "Descrizione generale del sito produttivo" si riportano le tabelle con la descrizione delle tipologie impiantistiche complete di Livelli equivalenti misurati a distanza nota; la caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore dev'essere completa di copia delle time history dei rilievi eseguiti, completi delle analisi in frequenza per ciascuna sorgente sonora.

Documento firmato digitalmente

- b) i camini di espulsione delle emissioni in atmosfera, riportate a pagina 14/33 del documento esaminato nella tabella "Sorgenti sonore presenti all'esterno dell'impianto", saranno dotati di silenziatori per i quali non sono state fornite le caratteristiche costruttive e le rese di abbattimento necessarie a garantire i valori di rumorosità riportati nella suddetta tabella.
 - c) relativamente al traffico veicolare indotto dall'attività a pagina 27/33 del documento esaminato si riportano i valori di SEL con velocità di transito pari a circa 30 km/h. Per quanto sopra si veda anche quanto richiesto relativamente alla variante di PSC, RUE e PZA per la matrice acustica al punto b) "adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento".
 - d) le modalità di valutazione e analisi dovranno essere aderenti alla Norma UNI 11143 - 5.
- 10) **La Provincia di Ravenna - servizio Programmazione Territoriale, con nota acquisita al PG/2021/196811 del 22/12/2021**, chiede che la ditta Eurovo srl ripresenti, in merito alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità locale del territorio, art.5 della L.R. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico", la Relazione geologica adeguandola alla DGR n. 476/2021.

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con nota acquisita al PG/2021/198710 del 24/12/2021, chiede che la ditta Eurovo srl presenti la seguente documentazione:

Servizio Ambiente

- 11) Emissioni in atmosfera e opere di compensazione/mitigazione:
presentare un bilancio emissivo completo e dettagliato dello stabilimento per gli inquinanti PM₁₀ ed NO_x; le idonee misure mitigative e/o compensative dell'effetto delle emissioni in atmosfera introdotto.
- 12) Tra gli interventi compensativi proposti dalla ditta ci sono l'allargamento delle sedi stradali di Via Trupatello e Via Lunga, che però sono da considerarsi opere strettamente connesse e funzionali allo stabilimento e conseguentemente non ascrivibili come compensazioni dell'opera; la piantumazione a schermatura dell'impianto visiva, olfattiva e acustica dello stabilimento e quindi non ascrivibili a compensazione ma piuttosto a mitigazioni necessarie; l'installazione di un impianto fotovoltaico sopra la copertura del magazzino, per una potenza di 98 kWe, che copre l'1% del fabbisogno elettrico dell'attività ed infine la riduzione complessiva su scala regionale e sovra-regionale del traffico indotto, che può considerarsi su area vasta un intervento migliorativo, ma che concentra a livello locale oltre 20.000 mezzi pesanti e quindi non può considerarsi del tutto una misura compensativa a livello locale. Tutto ciò premesso e come anticipato durante la conferenza dei servizi, si ritiene necessario che la ditta presenti una o più proposte compensative dell'impatto generato dall'opera da concordare con l'Amministrazione Comunale di Bagnara di Romagna.
- 13) Traffico indotto e traffico fase di cantiere
Nei documenti sono presenti alcune incongruenze relative al traffico indotto, con particolare riferimento al calcolo della riduzione del traffico su gomma tra gli stabilimenti facenti capo al Gruppo Eurovo dovuto all'attivazione del nuovo impianto rispetto alla situazione attuale. Tali difformità sono in parte state già discusse in Conferenza dei Servizi. Si chiede pertanto di:
 - a) revisionare la tabella contenuta a pag. 83 dello Studio di Impatto Ambientale (e riportata anche in altri documenti) indicando le corrette unità di misura e riportando i calcoli alla massima capacità produttiva dell'impianto (313.000 t/anno di mangime);
 - b) con riferimento anche a quanto richiesto al punto precedente, chiarire se il trasporto di prodotto finito verso l'allevamento di Mordano è pari al 20% del totale (come scritto, ad esempio, alla pag.

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it

- 85 dello SIA) oppure attorno al 50% come risulterebbe dai dati della suddetta tabella (2060+345 consegne a Mordano su un totale di 4487);
- c) presentare bilancio emissivo (NO_x , CO, PM_{10} , SO_x e CO_2) associato al traffico indotto:
1. dallo stabilimento in fase di esercizio, massima capacità produttiva.
 2. dalla fase di cantiere (strada più stabilimento).
- Si richiede di calcolare le emissioni specificando le classi di emissioni dei mezzi utilizzando la "Banca dati dei fattori di emissione media" più recente.
- d) Confermare il non utilizzo del casello autostradale di Imola, molto prossimo allo stabilimento che causerebbe un ulteriore appesantimento del traffico pesante attraverso il centro abitato di Bagnara di Romagna.
- 14) Impatto acustico: integrare con le valutazioni riguardanti le fasi di cantiere, sia relativamente all'ampliamento della strada, sia relativamente al cantiere dello stabilimento produttivo.
- 15) Dalla documentazione presentata non sono chiarissime le tempistiche relative alle attività di cantiere. Si chiede di:
- a) chiarire quale sarà la durata del cantiere per l'ampliamento della strada (non solo in termini di giorni lavorativi ma anche di giorni naturali)
 - b) chiarire quale sarà la durata del cantiere per l'ammodernamento e l'ampliamento dello stabilimento produttivo (non solo in termini di giorni lavorativi ma anche di giorni naturali);
 - c) chiarire se i due cantieri potranno essere temporalmente sovrapposti e in quali fasi
 - d) presentare un cronoprogramma sotto forma di diagramma di Gantt complessivo dei due cantieri anche al fine di rispondere ai chiarimenti precedenti e che evidenzia l'eventuale sovrapposizioni di più fasi.

Servizio Sismica:

- 16) Relazione geologica-geotecnica: riportare la verifica a liquefazione del sito in conformità alla DGR 630/2019, DGR 476/2021 e DGR 564/2021 e adottando i parametri sismici desunti dalle NTC18; la Risposta Sismica Locale a cui ci si riferisce è stata eseguita per gli studi di Microzonazione Sismica dell'Unione dei Comuni di Bassa Romagna ed è riferita alle indagini di altro sito nel Comune di Bagnara, pertanto non risulta pertinente.
- 17) Inoltre si chiede di verificare se l'intervento ricade tra le strutture "non usuali" soggette a preventiva autorizzazione sismica così come definite nella DGR 1814/2020, in particolare strutture realizzate su terreni suscettibili di liquefazione ($IL > 5$).
- 18) Alla luce delle considerazioni riportate ai punti sopra valutare l'idoneità del sistema di fondazione ipotizzato.
- 19) Si chiedono maggiori chiarimenti e giustificazioni riguardo all'adozione della classe d'uso II (industrie con attività non pericolose per l'ambiente)
- 20) Intervento 2: Laboratorio- verificare se la tipologia strutturale rientra nelle strutture a pendolo inverso intelaiate monopiano ai sensi del par.7.4.3.1 delle NTC18 e aggiornare il relativo fattore di comportamento.
- 21) Intervento 3: Blocco silos Azzini - giustificare fattore di comportamento adottato
- 22) Intervento 4 e 5: Blocco silos carbonati e silos scarti pulitori- verificare fattore di struttura adottato per strutture non dissipative ai sensi della limitazione [formula 7.3.2 delle NTC18]
- 23) Intervento 6 e 7 Locale tecnico e locale scarico- specificare analisi dei carichi adottati ai vari piani
- 24) Intervento 8 e 9: Silos mangimi e stoccaggio:
- a) Giustificare il fattore di comportamento adottato.
 - b) Riportare in relazione indicazioni di massima sulla tipologia del sistema di fondazioni adottato
- 25) intervento 11: Riserva idrica- la classe d'uso I adottata a pag. 11 non risulta congrua allo stabilimento in oggetto e a tutti gli altri interventi del presente progetto per cui è prevista la classe d'uso II.

Documento firmato digitalmente

- 26) Intervento 16: Centrale elettrica - giustificare fattore di comportamento adottato
- 27) Intervento locale: giustificare che l'intervento ricade in quelli di tipo locale ai sensi del par. 8.4.1 delle NTC18.
- 28) Trattandosi di un intervento composto da più unità strutturali si chiede se si intenderà procedere con la presentazione di un unico titolo abilitativo sismico in congruità al titolo edilizio presentato.

Il Servizio Urbanistica Energia e Mobilità:

- 29) Nella proposta viene individuata una nuova area da destinare ad "Impianti produttivi isolati in ambito rurale" di mq 4.657 e la restante parte su cui insiste la vasca di laminazione di mq 3.388 da destinare a "dotazioni ecologiche". Essendo la vasca di laminazione legata esclusivamente all'intervento di cui si tratta, quale opera di urbanizzazione primaria, si ritiene che tutta l'area in ampliamento debba essere ricompresa nella Superficie Territoriale (ST) con la classificazione di "Impianti produttivi isolati in ambito rurale" (mq 8045). Pertanto si chiede di apportare le dovute rettifiche agli elaborati depositati adeguandoli ai conseguenti effetti. La proposta urbanistica richiede la variazione dei seguenti strumenti comunali: Piano strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), Piano Operativo Comunale (POC) e Piano della zonizzazione acustica (PZA). In questo senso in aggiunta agli elaborati di POC da redigere per avere la conformità delle opere pubbliche correlate (allargamento carrabile della Via Trupatello e della Via Lunga) dovranno essere adeguati gli elaborati grafici del PSC, del RUE e del PZA (stato vigente/stato modificato), gli elaborati cartacei (relazione generale, relazioni specialistiche e Valsat) e integrati da una scheda normativa dell'area oggetto di trasformazione che riporti esattamente i parametri urbanistici ed edilizi (esistenti/modificati).
- 30) I parametri urbanistici ed edilizi sono desunti dalle tavole di progetto nell'ipotesi di piena conformità delle opere ai titoli edilizi rilasciati (ovvero alla documentazione comprovante la legittimità delle opere). Si chiede che venga dettagliato, in uno specifico elaborato grafico, il titolo o vari atti che hanno legittimato i vari corpi di fabbrica rappresentati nello stato di fatto posto a fondamento del progetto.
- 31) Dagli atti depositati pare che l'ampliamento superi la quota massima consentita dall'art. 4.6.6 del RUE (50% della SU esistente) con la conseguenza che dovranno essere interessate dalla variazione anche le NTA del RUE con riguardo in particolare all'espresso riferimento dell'Art 4.8.1. NTA di RUE. Si chiede comunque di computare l'ampliamento in termini percentuali.
- 32) Nella proposta non vengono previste le dotazioni territoriali per l'ampliamento. Si chiede per assolvere agli obblighi prescritti dalla legge, di reperire le dotazioni territoriali nella misura del 15% della ST in ampliamento di cui:
- 10% Verde Pubblico (V) da monetizzare in ragione della localizzazione dell'area con le tariffe vigenti al momento della presentazione dell'istanza;
 - 5 % Parcheggi pubblici (P1) da realizzare e cedere in fregio alla Via Trupatello dando atto in convenzione che il soggetto attuatore dovrà essere provvedere alla sua manutenzione (ordinaria e straordinaria)
- 33) In ragione dei vincoli gravanti sulle aree dovranno essere integrati gli elaborati di progetto con le relazioni specialistiche circa gli effetti provocati dall'ampliamento (e dalle opere infrastrutturali legate all'intervento) sul regime idraulico delle aree contermini e sulle vulnerabilità riconosciute dalla CUT (rischio alluvioni, rischio archeologico ecc...).
- 34) Il contributo di costruzione dovrà essere rideterminato in ragione delle modifiche conseguenti alle presenti integrazioni. Questo viene calcolato con l'applicazione delle tabelle parametriche e modalità di calcolo previste dalla DCC n. 37 del 29/12/2020 in recepimento della DAL 186/18 della Regione Emilia Romagna. Tale contributo si compone degli oneri di Urbanizzazione Primaria (U1) degli Oneri di Urbanizzazione secondaria (U2) del Contributo "D e S", oltre al contributo straordinario (CS)

Documento firmato digitalmente

essendo l'intervento posto in variante alla pianificazione esistente (ed esterno al TU). Con riguardo al contributo straordinario, in ragione del carattere dell'intervento, si ritiene che la determinazione del Maggiore Valore Generato dalla trasformazione debba essere ri-verificata alla luce dei criteri in vigore. Si chiede pertanto che tale determinazione avvenga secondo le disposizioni dell'allegato A alla DAL 186/18. L'ufficio si riserva su tale aspetto di verificare la correttezza del calcolo non appena acquisiti i parametri che dovranno essere posti alla base del calcolo. Resta inteso che per la determinazione conclusiva l'ufficio potrà avvalersi dei mezzi e dei servizi che riterrà più opportuni.

- 35) Rispetto allo schema di convenzione, alla luce delle considerazioni sopra espresse, si chiede di modificare sostanzialmente i termini negoziali del rapporto ponendo alla base della stessa i seguenti aspetti:

- a) vengano elencati i parametri urbanistici ed edilizi e gli elaborati che fanno parte dell'atto;
- b) siano indicati termini perentori per la progettazione e l'esecuzione delle opere infrastrutturali e delle opere di urbanizzazione correlate, oltre alle opere edilizie che fanno parte del PAUR;
- c) non concorra allo scomputo del contributo di costruzione, visto la loro localizzazione, l'importo di quelle opere di utilizzo pressoché esclusivo dello stabilimento (parcheggio pubblico, vasca di laminazione, porzioni viarie strettamente funzionali, ecc..) oltre all'importo del contributo straordinario;
- d) tempistiche relative alla realizzazione delle opere di ampliamento stradale, garantite da apposite fidejussioni, comunque correlate alle opere di ammodernamento dell'impianto.

In ogni caso lo schema sarà implementato nelle sue parti a seguito della completa definizione delle variabili del progetto in corso di istruttoria, sulla base delle valutazioni e dei pareri espressi da Enti e amministrazioni coinvolte nel procedimento.

- 36) La sostenibilità del progetto passa dall'adeguamento della carreggiata per garantire lo scorrimento di un traffico pesante. Si evidenzia che la Via Lunga e la Via Trupatello, poste in ampliamento mediante specifico POC dovranno essere valutate sotto il profilo ambientale nell'ambito della VALSAT. Le suddette vie, sono individuate nella CUT come elementi dell'impianto storico della centuriazione ("...qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale"). In questo senso occorrerà che il progetto utilizzi accorgimenti tali da porsi in coerenza con i suddetti principi. Resta inteso che le relazioni specialistiche e la Valsat dovranno approfondire il tema viabilistico e gli impatti generati, anche sotto il profilo ambientale dai flussi di traffico previsti. L'esecuzione di tale infrastruttura dovrà tendere comunque a minimizzare gli impatti sul territorio.

Servizio Edilizia

- 37) *Distanza dal confine di proprietà (D1) del Gruppo pompe antincendio:* Nella "Tavola D.d.9 – Planimetria generale in progetto sistemazione esterna e viabilità" occorre indicare la distanza dal confine di proprietà (D1) del serbatoio "riserva idrica antincendio". Si segnala che la distanza dovrà essere maggiore o uguale alla metà dell'altezza del fronte (Hf) per edifici aventi $H_f > 10$ mt. (Art. 6.1.3 comma 2 del RUE). Nella "Tavola D.d.17 – Sezioni in progetto" occorre indicare l'altezza del serbatoio (sezione L-L).
- 38) *Distanza fra pareti antistanti di due edifici (D3), relativa ai silos in progetto (corpo B) ed al fabbricato C:* Nella "Tavola D.d.9 – Planimetria generale in progetto sistemazione esterna e viabilità" occorre indicare la distanza dei silos, sia dal fabbricato "C" che dalla scala esterna prospiciente il fabbricato "C". Si segnala che la distanza D3 dovrà tener conto di quanto previsto dall'art. 9 del D.i. 2 aprile 1968, n.1444 e dall'art. 6.1.6 punto 6 del RUE.
- 39) *Distanza fra pareti antistanti di due edifici (D3), relativa al (corpo C) ed al GRUPPO silos a margine del bacino di laminazione:* Nella "Tavola D.d.9 – Planimetria generale in progetto sistemazione

Documento firmato digitalmente

esterna e viabilità" occorre indicare la distanza del Fabbricato "C" e dei relativi 2 silos, dal GRUPPO silos. Si segnala che la distanza D3 dovrà tener conto di quanto previsto dall'art. 9 del D.i. 2 aprile 1968, n.1444 e dall'art. 6.1.6 punto 6 del RUE.

- 40) *Parcheggi pertinenziali*: Nella "Tavola D.d.9 – Planimetria generale in progetto sistemazione esterna e viabilità" i parcheggi pertinenziali di progetto (riferiti alla superficie utile – SU in aumento) dovranno essere dimensionati secondo la dotazione minima prevista dall'art. 3.1.5, comma 10, del RUE vigente, utilizzando il tipo d'uso "c1": (1 posto auto ogni 80 mq. di SU. Una parte dei p.a. dovrà essere conformata in modo da consentire la sosta di autocarri.
- 41) *Aree a rischio archeologico - Scheda dei vicoli STC 10*: Trattandosi di Area ad Alto rischio archeologico:
- a) "scavo di profondità superiore a ml. 1 dal piano di campagna", si segnala quanto segue: Ogni intervento che implichi la realizzazione di nuovi volumi utili interrati o la costruzione di nuove urbanizzazioni, che comportino scavi nella misura sopra indicata, è subordinato all'esecuzione di sondaggi preventivi svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologica.
- 42) In conseguenza delle integrazioni e dei chiarimenti/approfondimenti richiesti dovranno essere adeguati i relativi elaborati e completata in ogni sua parte la modulistica agli atti. Nell'ambito del rapporto convenzionale dovrà comunque essere disciplinato ogni ulteriore aspetto legato all'esecuzione di opere che si rendessero necessarie a seguito degli approfondimenti richiesti ovvero adattamenti funzionali alla miglior organizzazione.

Il Comune di Bagnara di Romagna - Area tecnica, con nota acquisita al PG/2021/200868 del 30/12/2021, chiede che la ditta Eurovo srl presenti:

- 43) chiarimenti in merito alla soluzione adottata per l'innesto della via Lunga nei confronti della rotonda sulla SP 21 in quanto permangono le perplessità già rilevate dal presente servizio in fase di richiesta iniziale di integrazione (vedi punto 4 Prot. n. 0003322 del 21/09/2021). A tal fine si chiede di concertare la prosecuzione della progettazione con il Servizio Provinciale di competenza, restando a disposizione per la ridefinizione delle porzioni oggetto d'opera facenti parte della zona verde e parcheggio del cimitero comunale.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota acquisita al PG/2021/200202 del 29/12/2021 chiede al proponente di presentare:

Relativamente all'invarianza idraulica e smaltimento delle acque meteoriche

- 44) Integrare la tavola D.d.18 con l'indicazione delle quote di scorrimento della fognatura bianca;
- 45) Integrare la relazione D.r.1 con il dimensionamento e l'indicazione della portata smaltita dall'impianto di sollevamento per lo svuotamento del bacino di laminazione;
- 46) Integrare la tavola D.d.19 con l'indicazione del diametro della condotta a gravità per lo scarico delle acque meteoriche al fosso interpodereale.

Relativamente alla tombinatura dello scolo consorziale "via Lunga o condottello di Bagnara"

- 47) Integrare l'allegato B alla "Relazione integrativa per Consorzio di Bonifica – rev 0", inserendo lungo lo sviluppo del tombinamento di nuova realizzazione, calate di ispezione di idonee dimensioni, e comunque non inferiori a 100x100 cm, con passo pari a 25,00 m e relativo particolare tipologico;
- 48) Predisporre una relazione tecnica riportante i calcoli idraulici per la verifica dell'ufficiosità idraulica della nuova tombinatura rispetto allo smaltimento della portata cinquantennale transitante nello scolo consorziale in oggetto in corrispondenza della sezione di chiusura del bacino sotteso a monte, considerando che quest'ultimo ha un'estensione di 6,56 kmq e una lunghezza di 7,75 km. La verifica

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it

dovrà tener conto dell'intera lunghezza del tratto tominato (esistente + prolungamento), pari a circa 112,00 m;

- 49) Predisporre una tavola di progetto riportante il profilo longitudinale dello scolo consorziale, collegato a punti di quota nota, identificati dalla quota di fondo della tominatura esistente (a monte) e dalla quota di fondo ed intradosso del ponte posto a valle del tratto oggetto di intervento, con indicazione della posizione delle calate di ispezione, posizionate ogni 25,00 m, di cui al punto 4;
- 50) Aggiornare il particolare di raccordo dalla sezione a cielo aperto alla tominatura di nuova realizzazione (a valle) prevedendo la posa di T.N.T. di grammatura non inferiore a 500 gr/mq sottostante al rivestimento con pietrame non gelivo di spessore 30 cm, avente pezzatura media di 15 – 30 cm, e comunque non superiore a 40 cm, da prolungare verso valle per uno sviluppo di almeno 8,00 m. Relativamente al particolare di raccordo tra la nuova tominatura e quella esistente in corrispondenza dell'intersezione tra la via Trupatello e la via Lunga (dimensioni interne 2,1 x (h) 2,05 m), si rimanda al progetto esecutivo da presentare prima dell'inizio dei lavori al fine di finalizzare l'atto di concessione della nuova tominatura; quest'ultimo sarà rilasciato al proponente ma a verifica finale di conformità delle opere dovrà essere volturato al comune di Bagnara, Ente gestore della strada;
- 51) Integrare l'allegato B alla "Relazione integrativa per Consorzio di Bonifica – rev 0", inserendo sul tominamento di nuova realizzazione, sia in destra che in sinistra idraulica, i punti di immissione delle acque meteoriche in arrivo dai terreni agricoli in fregio alla via Trupatello. Si precisa che allo stato attuale risulta censito un unico manufatto di scarico in destra idraulica, che dovrà essere adeguato e mantenuto, mentre per i terreni in sinistra idraulica, in funzione alla morfologia degli stessi, dovranno essere previsti singoli punti di immissione nello scatolare di nuova realizzazione, che dovranno essere indicati nell'elaborato grafico e comunque in numero limitato;

Relativamente allo spostamento di un tratto dell'anello principale (CA DN200) e della linea G (CA DN150) dell'impianto Santerno-Senio 1 distretto Bagnara:

- 52) Produrre uno studio puntuale circa il posizionamento della nuova linea rispetto sia alla condotta esistente sia al confine catastale tra proprietà privata e il demanio strade, integrando gli elaborati grafici con sezioni trasversali riportanti tali indicazioni, compresa la fascia di servitù attualmente in essere della larghezza di 4 m dal suddetto confine. La condotta di nuova posa in sostituzione all'Anello Principale dovrà essere in PEAD DN225, classe PE100, PN10, quella in sostituzione all'Anello G dovrà essere in PEAD DN160, classe PE100, PN10.

Si anticipa fin da ora che:

- In sede di presentazione del progetto esecutivo sarà necessario indicare anche lo spostamento di 2/3 punti di consegna (BG G01, BG G03 e BG G04 da verificare), che dovranno essere concordati con i proprietari. Sempre in tale sede per le particelle interessate dalla nuova condotta irrigua sarà necessario costituire a favore del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale le nuove servitù di acquedotto per pubblica utilità, della larghezza totale di 4,00 m.
- L'opera compensativa identificata come recinzione prevista nell'elaborato "Relazione per integrazione Area Tecnica Comune di Bagnara per ampliamento strada", in corrispondenza della nuova tominatura del canale consorziale, è in contrasto con i disposti del vigente Regolamento per le concessioni e le Autorizzazioni. Tale opera è ammessa solo al di fuori della fascia di rispetto del canale "Via Lunga o Condottello di Bagnara" della larghezza di 5,00 m misurata dal ciglio superiore teorico dello stesso.

l'AUSL della Romagna, con nota acquisita al PG/2022/5091 del 14/1/2022, chiede che la ditta Eurovo srl presenti:

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it

- 53) Prospetti e sezioni aggiornate riportanti i rapporti aeranti ed illuminanti dei locali di lavoro;
- 54) Relazione di valutazione preliminare dei rischi chimici e/o cancerogeni/mutageni previsti, realizzata ai sensi degli art. 223 e 236 del D.lgs. 81/08 e s.m.i per le attività svolte nei locali e nell'impianto in oggetto, compreso il laboratorio analisi. In particolare dovranno essere:
 - a) classificati tutti gli agenti chimici e/o cancerogeni/mutageni presenti nel luogo di lavoro applicando i criteri stabiliti dalla normativa CLP previsti e in generale dal D.Lgs. 81/08;
 - b) quantificate le esposizioni dei lavoratori nelle singole postazioni di lavoro;
 - c) valutati l'esposizione ed il rischio in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente (rischio minimo per gli agenti rispondenti alle definizioni riportate al titolo IX capo 1 ed esposizione minima per gli agenti rispondenti alle definizioni riportate al titolo IX capo 2 del D.Lgs 81/08).
- 55) Planimetria con riportato il lay-out produttivo, le vie di transito degli automezzi, integrato con gli impianti di captazione degli inquinanti progettati sulla base delle risultanze di cui al precedente punto 1.
- 56) Schema prospettico delle postazioni di lavoro, degli impianti di captazione localizzata con indicate le velocità di cattura degli inquinanti.
- 57) Portata dell'aria per ogni captazione localizzata (derivante da processo di valutazione sopra indicato), portata totale delle captazioni localizzate, portata generalizzata (se prevista), conseguente calcolo del "numero totale di ricambi d'aria / ora" risultanti in ciascun locale di lavoro.
- 58) Indicazione di un adeguato impianto di riscaldamento per il periodo invernale con indicazione della temperatura ambiente prevista nel rispetto della norma vigente.
- 59) Planimetria con riportati i servizi igienici e assistenziali (quali locali WC, docce, spogliatoi, locali pluriuso) asserviti alle lavorazioni in esame con relazione illustrativa della loro funzionalità in rispondenza al vigente Regolamento di Igiene Comunale.
- 60) Indicazioni dei percorsi (sporco/ pulito) di accesso e uscita dai lavoratori dai locali di lavoro in relazione alla presenza degli agenti chimici e/o cancerogeni/mutageni individuati di cui al precedente punto 1.

Relativamente alla Variante PSC, RUE e PZA

Variante di Classificazione Acustica :

- 61) Nei documenti depositati inerenti la variante urbanistica, comprendente Variante di Piano di classificazione acustica:
 - ✓ V.R.1 - ValSAT ampliamento area stabilimento, datata 25 ottobre 2021;
 - ✓ V.R.3 - ValSAT adeguamento viabilità accesso stabilimento, datata 25 ottobre 2021;
 - ✓ Relazione tecnica di valutazione dell'impatto acustico, datata 18 luglio 2021;viene proposto - come conseguenza alla variante di PSC, RUE e POC - l'aggiornamento della classificazione acustica comunale, aggiornamento che tiene conto del futuro utilizzo dell'area in progetto e dell'adeguamento di strade esistenti.
Si sottolinea che, per la procedura di approvazione della variante della Classificazione acustica, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", è prevista la presentazione al Comune di specifica richiesta. La richiesta dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:
 - A. Cartografia di PCA di dettaglio, in scala adeguata, con lo stato attuale e lo stato modificato che comprenda anche le tavole delle infrastrutture. Nella cartografia di variante delle infrastrutture l'area di sedime futura dovrà essere sovrapposta a quella attuale;
 - B. nella cartografia le proposte di attribuzione della classe acustica in aree di progetto non ancora realizzate dovranno essere rappresentate con campitura rigata di progetto;
 - C. Relazione tecnica che dettagli:

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it

- le aree oggetto di variante, i relativi dati catastali (foglio, mappale), la verifica delle classi attribuite ai sensi della DGR 2053/2001 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art.2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15";
- la verifica di compatibilità acustica delle aree di variante, gli interventi e i vincoli che si ritengono necessari per il raggiungimento e il mantenimento della compatibilità acustica tra aree contigue di classe diversa.

Adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento

62) Poiché nella documentazione prodotta non è stato valutato l'impatto acustico conseguente l'adeguamento delle infrastrutture (SP67 via Lunga, via Trupatello) e l'aumento di traffico pesante derivante dalla mobilità indotta dall'attività di EUROVO SRL, ai fini della valutazione della compatibilità acustica della variante urbanistica relativa all'adeguamento della viabilità, si richiede di fornire integrazioni sui seguenti punti:

- a) Valutazione previsionale di impatto acustico delle infrastrutture soggette a modifiche/potenziamenti, ai sensi della L. 447/95 seguendo i criteri della DGR 673/2004 indicati all'Art. 3 - Infrastrutture stradali, eseguita sul dettaglio del progetto definitivo. Per i ricettori per i quali si rilevassero criticità, dovrà essere eseguito uno studio dettagliato individuando come punti di verifica gli affacci finestrati. Dovranno essere individuate tutte le soluzioni necessarie per portare a norma i livelli sonori secondo i limiti previsti dal DPR 142/2004 "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare*".
- b) Indicazione della tipologia di strada futura in base alle categorie individuate dal DLgs 285/92 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) Specificazione delle fasce di pertinenza utilizzate nella valutazione di impatto acustico ai ricettori (riportare dettaglio di cartografia di PCA);
- d) Individuazione dei ricettori nell'area di interesse influenzati dai flussi di traffico nella fascia di pertinenza, includendo le aree territoriali edificabili già individuate dai vigenti strumenti urbanistici e loro varianti;
- e) Planimetria del tracciato stradale, con relative quote; previsione dei flussi di traffico nelle ore di punta, del flusso medio giornaliero, suddiviso per il periodo diurno e per il periodo notturno, della composizione per le diverse categorie di mezzi (leggeri e pesanti), specificando le relative velocità medie;
- f) Misure fonometriche volte a caratterizzare lo stato ante operam. I dati devono permettere l'individuazione e la caratterizzazione acustica delle singole sorgenti sonore preesistenti all'opera;
- g) Modifiche dei flussi di traffico prodotte dall'attività di EUROVO a regime, tramite stime previsionali dei livelli equivalenti di lungo termine (LAeq,TL) indotti per intervalli orari significativi e per i due periodi della giornata;
- h) Individuazione in planimetria, anche con l'ausilio di rilievi fotografici, di un numero di punti sufficienti a descrivere l'impatto acustico dell'opera in prossimità di potenziali ricettori. Per tali punti devono essere forniti i dati previsionali dei livelli sonori desumibili da opportune procedure di calcolo. Inoltre, per le infrastrutture di valenza sovracomunale o di scorrimento, deve essere descritta la propagazione sonora tramite curve di isolivello ad un'altezza dal piano di campagna di quattro metri.
- i) Valutazione comparativa tra lo scenario a uno e a dieci anni dalla realizzazione; le mappe acustiche dovranno essere corredate dei valori tabellari;
- j) Sistemi adottati per garantire il limite di velocità a 30 km/h previsto per la strada comunale e quelli, non indicati, per le altre infrastrutture;

Documento firmato digitalmente

- k) Descrizione e dimensionamento in planimetria quotata, degli eventuali interventi di bonifica previsti per l'adeguamento dei limiti fissati dalla normativa. Nell'eventualità di impiego di barriere acustiche o asfalto fonoassorbente dovrà essere fornita la tipologia e la scheda tecnica certificata dei materiali impiegati, che ne certifichino le caratteristiche di fonoisolamento e fonoassorbimento;
- l) Valutazione del grado di attenuazione in prossimità dei ricettori (punti ricettore maggiormente esposti) conseguenti la realizzazione delle soluzioni previste.

63) **Relativamente alla nota congiunta inviata da INRETE ed HERA spa (acquisita al PG/2021/191843 del 14/12/2021)**, si ritiene più utile allegare la stessa, al fine di agevolare il proponente nelle risposte comprensive di eventuali integrazioni che dovranno essere trasmesse in questa fase assieme alle altre integrazioni richieste (Vedi Allegato 2)

64) **Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna, con nota acquisita al PG/2021/189340 del 9/12/2021**, dichiara di aver già valutato ed emesso il parere di conformità antincendio in data 30/7/2021 con prot. 9304, pertanto chiede alla ditta Eurovo srl di valutare e definire se le richieste d'integrazioni comportino modifiche al progetto significative ai fini della prevenzione incendi rispetto a quanto già valutato; in caso positivo, la ditta dovrà presentare istanza, ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011, n. 151 allegando il versamento degli oneri di prevenzione incendi, nonché la documentazione tecnica di cui al D.M. 7 agosto 2012;

Relativamente alla VIA la ditta Eurovo srl dovrà presentare la seguente documentazione:

Quadro programmatico:

- 65) integrare con l'inquadramento, il posizionamento e la valutazione del progetto rispetto al PAIR 2020 e alle rispettive Norme Tecniche di Attuazione. Il progetto risulta assoggettabile agli artt. 19, comma 1, e 20, commi 2 e 3, delle NTA e pertanto si dovranno integrare le valutazioni già espresse con quelle relative a tali articoli.

Quadro Ambientale:

- 66) Relativamente agli aspetti legati all'inquinamento elettromagnetico integrare la documentazione presentata con:
 - a) il calcolo delle DPA della nuova cabine e della linea elettrica annessa
 - b) la rappresentazione in planimetria delle DPA della cabina e linee elettriche
- 67) Vista la relazione denominata C.r.2 Relazione sull'utilizzo di terre e rocce da scavo (TRS) si ritiene che al fine di inquadrare correttamente gli adempimenti correlati al DPR 120/2017 sulle terre e rocce da scavo, è necessario, relativamente ai materiali di risulta degli scavi, di indicarne la quantità stimata. Tale indicazione risulta indispensabile per individuare la necessità di predisporre o meno il Piano di Utilizzo in conformità a quanto previsto all'art.9 del DPR 120/17. Nel caso il quantitativo prodotto sia inferiore ai 6000 mc vale quanto previsto dall'art. 21 del DPR 120/2017. In ogni caso essendo previste opere di scavo, indipendentemente dalla loro quantità, è necessario che nel SIA vengano riportati gli elementi atti a valutare la significatività dell'impatto di tali operazioni. In particolare oltre alla stima del materiale scavato dovrà essere indicata la stima della quantità del materiale riutilizzabile in sito e di quello inviato ad altre destinazioni, compresa la possibilità di mandarli a impianti di recupero. Inoltre si chiedono indicazioni relative alle modalità di stoccaggio in aree di cantiere e la valutazione dell'impatto del traffico dovuto alla movimentazione del materiale escavato fuori dal cantiere.

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it

- 68) descrivere dettagliatamente le fasi e le attività di cantiere previste per la riattivazione del mangimificio e per l'adeguamento della viabilità (tipo di lavorazioni, mezzi utilizzati e tempi di realizzazione), eventuali sovrapposizione delle stesse, anche attraverso cronoprogramma, specificando per ogni matrice ambientale le buone pratiche tecniche che verranno adottate al fine di tutelare l'ambiente durante l'attività di cantiere e anche le operazioni di ripristino dei luoghi; per le emissioni polverulente, sempre in fase di cantiere, presentare una valutazione prendendo come riferimento tecnico le *"Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"* predisposte da ARPA Toscana, e gli accorgimenti che saranno adottati al fine di ridurre la produzione e la diffusione delle stesse;
- 69) Motivazioni: nel SIA a pag. 9, la ditta riporta *"Il mangimificio, infatti, si trova in una posizione baricentrica rispetto alle necessità degli allevamenti del Gruppo siti in Emilia Romagna. Ne deriva automaticamente che la riattivazione del mangimificio di Bagnara di Romagna, comporterà un minor impatto in termini di traffico ed inquinamento conseguente, che viene considerato nell'ambito delle valutazioni del presente Studio di Impatto Ambientale."* Rispetto a tale dichiarazione si chiede alla ditta di presentare dati a supporto, e che mettano in evidenza come l'attivazione dello stabilimento si possa considerare una miglioria rispetto alla situazione in essere. A tal proposito, si rileva che le valutazioni riportate nella relazione *"Studio di ricaduta di qualità dell'aria, delle sostanze odorigene e bilancio emissivo (CO2 eq)"* risultano sottostimate in quanto vengono effettuate sul fabbisogno degli allevamenti riportati nella tabella a pag. 60 (sommatoria degli "allevamenti di consegna" 134.610 t/a) e non sulla capacità produttiva richiesta in progetto (313.000 t/a). Infine, nelle valutazioni dovrà essere chiarito se con l'operatività del mangimificio in Bagnara di Romagna verranno contestualmente ridotte le produzioni dei mangimifici Mangimificio di Occhiobello e Pieve DS, che ad oggi approvvigionano gli allevamenti riportati nella tabella a pag. 60;
- 70) bilancio energetico: presentare bilancio energetico dello stato di progetto, valutazioni e proposte per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'impiego di energie rinnovabili, anche facendo un bilancio costi/benefici, in linea con gli obiettivi regionali, nazionali ed europei sul clima e l'energia (taglio emissioni di gas serra, aumento quota energetica da fonti rinnovabili, miglioramento efficienza energetica); valutare gli impatti connessi e presentare una o più proposte mitigative e/o compensativa/e proporzionali ai consumi attesi e di certa attuazione;
- 71) in relazione ai consumi energetici si chiede, nel caso in cui l'energia elettrica utilizzata su base annua sia uguale o superiore ad 1 GWh (1GWh/ANNO), di compilare gli allegati 10a - Tool Energia e 10 b - Dichiarazione consumi energetici che è possibile scaricare alla voce "Istanza di VIA - istruttoria ARPAE" sul sito della Regione Emilia-Romagna al link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/modulistica-via>;
- 72) si chiede di aggiornare, in funzione delle modifiche derivanti dalle integrazioni presentate e alla luce dell'aggiornamento del quadro ambientale e programmatico, il documento di SIA e la Sintesi Non Tecnica.

Contestualmente alla presentazione delle integrazioni, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 18 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., il proponente dovrà predisporre un nuovo avviso al pubblico, ("Allegato10bis_Ripubblicazione_avviso_pubblico_VIA_istr_Arpae" e "Allegato11bis_Ripubblicazione_BUR_VIA_istrutArpae" scaricabili al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/modulistica-via>), da pubblicare a cura dell'Autorità Competente sul proprio sito web, di cui è data comunque informazione nell'Albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. La

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | PEC: dirgen@cert.arpae.emr.it

pubblicazione avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata è di 15 giorni.

Al fine di concludere l'istruttoria è necessario acquisire gli elementi integrativi sopraindicati e, al riguardo, si chiede cortesemente di far pervenire copia delle integrazioni richieste, oltre che alla scrivente ARPAE, direttamente anche agli enti che leggono per conoscenza (compresa la Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente) per consentire una più rapida ed efficace conclusione dell'istruttoria. La documentazione relativa all'AIA dovrà essere **contestualmente caricata sul Portale Regionale IPPC-AIA**.

Il termine perentorio per la presentazione delle integrazioni viene fissato, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 in **30 giorni** a far data dal ricevimento della presente richiesta.

Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro il termine previsto per l'invio della documentazione citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Decorsi inutilmente i termini predetti l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'Autorità Competente di procedere all'archiviazione della pratica.

Al ricevimento delle integrazioni sarà cura della Scrivente procedere ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006 alla convocazione della conferenza dei servizi decisoria in modalità sincrona.

Distinti saluti.

SAC di Ravenna
Dirigente Responsabile
(Dott. Fabrizio Magnarello)

Allegati:

Allegato 1- Osservazione esproprio

Allegato 2- Nota congiunta INRETE ed HERA

Responsabile del procedimento di PAUR Regione Emilia-Romagna: Ing. Paolo Ferrecchi

Responsabile dell'istruttoria di PAUR: Dott. Fabrizio Magnarello

Per informazioni contattare:

Arch. Francesco Biral – Cell. +39 3314010046 – e-mail: fbiral@arpae.it

Dott.ssa Bruna Gravina – Cell. +39 3314010244 – e-mail: bgravina@arpae.it

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | PEC: dirgen@cert.arpae.emr.it